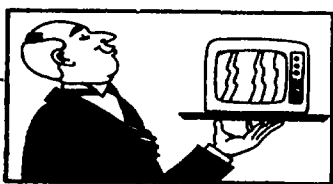


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



IL CIRCOLO DELLE 12 (Raitre, 12). Si apre sul «Prix Italia» in onda a Pesaro l'edizione di oggi della rubrica che si autodefinisce «quotidiano di divulgazione culturale».

ARRIVA LA BANDA (Telemontecarlo, 18.30). Cocktail indigesto di giochi come aperitivo serale. Gabriella Cartucci e Luca Damiani introducono Peppino Di Capri nelle vesti di postino di messaggi indirizzati alla redazione del programma.

LITIBA SPECIAL (Videomusic, 18.30). Tutti i Litiba minuto per minuto. I cattivacci del rock in un ritratto a base di videoclip e foto di famiglia proposto da Videomusic. Da «Piata» a «El diablo».

NO ZAPPING (Telemontecarlo, 20.30). Un quarto d'ora insieme a Salvatore Marino, il bravo comico italo eritreo che te la fa «inchiodare» di fronte alla tv anche quando c'è la pubblicità. Come? Proponendovi un quiz basato, appunto, sugli spot andati in onda poco prima dell'inizio del programma.

MONTIUX JAZZ FESTIVAL (Telemontecarlo, 23.55). Riservato agli appassionati di musica country. Sfilano sul palco i musicisti forse meno «esportati» del genere: dall'alfoniano Jimmy Lauderdale a Joe Ely fino a Brenda Lee ci ha segnato la storia del country americano degli anni '50 (inquanta e sessanta). Ancora Kevin Welch che si autodefinisce «cow boy gitano con nostalgia irlandese», Butch Hancock, i nuovi Flinders.

PER LIBERO GRASSI (Raitre, 20.30). Serata no stop contro la mafia organizzata a quattro mani: «Samaracanda», ovvero: il programma di Michele Santoro, e «Maurizio Costanzo Show», uniti in una miscela inedita. Si tratta di una vera e propria maratona televisiva: si comincia in prima serata su Raitre, si continua alle 23 su Canale 5. All'appello di Santoro e Costanzo ad accendere «tante luci contro la mafia» ha aderito una manna di personaggi del mondo dello spettacolo, della moda, della pubblicità, e poi circoli, associazioni territoriali, culturali, scuole, sindacati, giornali. Fra gli altri, Sergio Castellitto, Nastassja Kinski, Luca De Filippo, Olvio Toscani, Nino Frassica, Olvio Toscani, Olvio Toscani, Nino Frassica.

PARLAMI D'AMORE MARIU' (Raiuno, 22.50). «Miracolo a Milano» e «Umberto De hanno fatto un semilascio. Dovranno passare un po' di anni perché Vittorio De Sica arrivi al successo di «Pane amore e fantasia». Insomma, siamo agli anni Cinquanta e alla puntata numero cinque del programma ideato da Giancarlo Governi, che ripercorre «la carriera del grande attore e regista. Nel corso del programma, testimonianze di Gian Luigi Rondì, Gina Lollobrigida, Maria Mercader, Carlo Verdone, Giuseppe Tornatore, Sergio Corbucci ed Emi De Sica.

NO STOI? (Italia Radio, 8.30). Una lunga intervista a Libero Grassi. (Alta poche settimane prima di essere assassinato) apre la giornata che Italia Radio dedica interamente alla lotta contro la mafia aderendo così all'iniziativa di Santoro e Costanzo. Ci saranno collegamenti in diretta da Palermo, Capo d'Orlando, Reggio Calabria, interventi di giornalisti e personaggi del mondo della cultura e della politica, familiari di giudici, poliziotti e uomini politici uccisi dalla mafia. Tra gli altri, Giorgio Bocca, Giuseppe La Torre, Gilles Martinet, il ministro degli Interni Vincenzo Scotti.

(Roberta Chiti)

Da stasera Luciano De Crescenzo è su Raiuno il protagonista di «Zeus» il nuovo programma dedicato ai personaggi della mitologia greca

Una miscela di letture dei classici e di espressioni tipiche napoletane per mettere in scena l'Olimpo come il set di una soap opera

Elena e Paride divi da Beautiful

Al via stasera alle 22.05 su Raiuno Zeus, il nuovo programma di Luciano De Crescenzo dedicato alla mitologia greca. Lo scrittore sarà di volta in volta nei panni di Achille, Paride o Euridice, dei quali racconterà il «mito» tra citazioni dei classici e colorite espressioni della lingua napoletana. «Oggi la gente sa tutto dei personaggi di Beautiful - dice l'autore - ma ignora addirittura chi sia Achille».

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. «Cassandra si sa, era un po' esagerata. Si avesse detto: "nel cavallo ho visto ventitré uomini armati" senza tanta "mmonia, magari l'avessero pure creduta...". A raccontarci le sorti di Troia è il napoletanissimo Luciano De Crescenzo, uno tra gli scrittori più «gettonati» in Italia e all'estero, che da oggi (per 24 giovedì) sarà l'interprete di Zeus, il nuovo programma dedicato alla mitologia greca, in onda su Raiuno alle 22 circa.

«Questa trasmissione - ha detto De Crescenzo, nel corso della conferenza stampa di presentazione - è un po' una scommessa. Da tempi di scuola la gente ha sempre fatto l'equazione cultura-noia. Io ho cercato di tenermi nel mezzo, tra cultura e divertimento. Così è nato Zeus, un programma per non leggenti, per coloro che hanno il grave handicap di non aver mai letto un libro, e in Italia sono il 62% della popolazione». Insomma, nelle vesti del divulgatore culturale, Luciano De Crescenzo ci porterà nei luoghi del mito da Segesta a Selinunte, da Pestum a Eraclea o semplicemente nel chiuso di uno studio televisivo tra illustrazioni e armature antiche. Come i tradizionali cantastorie, lo scrittore sarà di volta in volta Alace, Protesilao, Ulisse o Dafne e di loro racconterà il «mito» citando passi di Omero, Virgilio o Apollodoro, ma interpretandoli nel linguaggio comune, e ancor più spesso in napoletano. «Sono convinto che oggi la gente non sappia più chi era Achille o Paride - continua De Crescenzo -



Luciano De Crescenzo da stasera interprete di «Zeus»

mentre riconosce subito Ridgely, i divi di Beautiful. Come i miti sono cambiati. Tra il nono e il sesto secolo avanti Cristo, quando non c'era la televisione gli antichi greci passavano le loro serate ascoltando i racconti di un «Omero qualsiasi», ovvero dei cantastorie, che non potevano ricordare tutto a memoria, si specializzavano sui singoli mi-

ti, dando origine a veri e propri «serial». Tutto sommato, dunque, la mitologia greca è come una telenovela, per questo con Zeus conto di raccogliere il pubblico di Beautiful.

Nelle 24 puntate, ciascuna di 15 minuti l'una, si racconteranno miti celebri e meno celebri: Orfeo ed Euridice, Narciso, Amore e Psiche, Achille e Polissena, le dodici fatiche di Ercole, il vello d'oro, Teseo e Arianna, e ancora, il pomo della discordia, Admeto e Alceste, Prometeo. «Ho iniziato ad appassionarmi alla mitologia - aggiunge l'autore - quando avevo quattro anni: mio padre mi regalò La leggenda aurea degli dei, un libro che conservo ancora e che a quei tempi, non sapendo an-

cora leggere, sfogliavo guardando le figure. Così è iniziata la mia passione, che per altro non ritengo lontana dalla realtà. Infatti basta guardare le pagine dei giornali per rendersi conto di come i miti vengano utilizzati nel linguaggio comune: si sente parlare del complesso di Edipo, di quello di Narciso oppure, come in questi giorni, di Eva Robin's "ermatofobia".

Per il futuro Luciano De Crescenzo ha annunciato che Zeus avrà un seguito con una nuova serie di puntate. E Raiuno, che del programma ha acquistato i diritti di antenna (trenta milioni di lire a puntata), intrametterà tutto il ciclo nella fascia preserale, cioè prima del tg. Carlo Fusca, direttore di Raiuno ha voluto sottolineare come sia stato lo «scoprire» di De Crescenzo: «Era il '78 e De Crescenzo aveva scritto il suo primo libro: Così parlò Bellavista, e io, non ancora direttore, lo chiamai per condurre un programma in dodici puntate dal titolo Mille luci. Ora con molto piacere trasmettiamo Zeus». A Natale il programma cventerà un cofanetto Mondadori con due videocassette e un libro sui miti.

Su Retequattro Sandra Milo «mamma» nel talk-show

ROMA. Ancora lacreme (vere) per Sandra Milo, sgorigate sul volto «l'infarto» dell'attrice durante la presentazione della nuova edizione di Can Genitori, il quotidiano dell'ora di pranzo che andrà in onda su Retequattro (ore 11) dal 30 settembre. A farla «scoppiare» in pianto questa volta non è stato uno scherzo ben architettato, ma le lodi sperperate di Michele Franceschelli. Il nuovo direttore di Retequattro ha infatti detto che in Can Genitori debutterà la «vera» Sandra Milo, che «non è più la star che tutti conoscono ma una donna con uno spiccato senso della maternità». L'attrice si è commossa ed ha cominciato a piangere, poi, tenendo gli occhi bassi, ha detto: «Franceschelli ha ricordato l'aspetto più importante della mia vita». Sandra Milo, dopo aver fatto - per sua stessa ammissione - della sua vita un perenne spettacolo, ha ricordato della sua carriera televisiva le interviste in piscina a Mixer e le prime gare di solistica nel programma Piccoli fans. Ora condurrà un programma sul rapporto genitori e figli in cui la componente di gioco televisivo è quasi un pretesto per fare due chiacchiere sui problemi della famiglia. Un impegno che ha preso perché si sente profondamente madre: «Sono stata una mamma spesso sola, con tante difficoltà e con i problemi di tutti». Sandra Milo è scoppiata di nuovo a piangere ricordando l'anno di «quarantenne» vissuto nel '90, dopo 12 anni di lavoro ininterrotto alla Rai. «Sono stata emarginata dalla Rai. Sono stata per un lungo anno e scio la Fininvest mi ha dato da lavorare invitandomi come osp te nelle sue trasmissioni. Così, quando mi hanno contattata per Can Genitori, sono stata felicissima di accettare». E ha pianto ancora ricordando la celebre telefonata (vera? falsa?) che durante il programma di Raideu, L'amore è una cosa meravigliosa, le annunciò che il figlio era stato vittima di un incidente: «Io sono abituata alle accuse dei giornalisti e mie ne frego, ma Caro è stato preso di mira dai suoi coetanei e costretto a picchiarsi con loro».

A Milano sit-in di attori contro la tv «esterofila»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Attori si nasce o si diventa? È stato questo uno dei tanti quesiti emersi durante la frenetica conferenza stampa organizzata ieri a Milano dal sindacato attori italiani (Sai) affiliato alla Filis Cgil. Sicuramente sindacalisti si diventa, ha mormorato qualcuno tra il pubblico, assistendo alla discussione animatissima (perché di questo si è trattato

e non di pura «esternazione alla stampa») nella quale sono intervenuti, insieme al presidente del Sai, Pino Caruso, molti altri personaggi del mondo dello spettacolo. Tutti mobilitati dalla volontà di affermare non solo le proprie ragioni di artisti, ma anche i propri diritti di lavoratori e di italiani che si sentono spesso espropriati della loro cultura. Lo ha

detto Vittorio Mezzogiorno, sottolineando che il problema non è tanto e non solo quello di impedire che gli attori stranieri portino via il lavoro a quelli italiani. Il problema è quello della fonte della cultura di un paese. E Pino Caruso ha addirittura gridato: «Un prodotto culturale è internazionale davvero se racconta una precisa identità». Lo ha capito anche Gian Paolo Cresci (presente registrato) uno dei «pen-

ti» pochissimi italiani anglofoni. Alle 19 di domani gli attori si riuniranno poi al teatro Fildrammatici per discutere i loro tanti problemi e le ulteriori possibili forme di mobilitazione. Un loro accordo sindacale, firmato qualche anno fa con la Rai, è rimasto del tutto disatteso e il contratto di categoria risale addirittura al 1973. Come ha detto Ivana Monti, quello che chiedono gli attori è il diritto al lavoro, da quantificare

magari anche in numero di ore, perché l'attore in quanto professionista in Italia «non ha alcuna protezione civile». Pur nella maniera tumultuosa che è tipica di una giornata «spargiata e difficilissima da organizzare, gli attori italiani però hanno lanciato una sfida precisa, rivolta alla Rai, al ministro che prepara una legge per lo spettacolo e anche al pubblico, che è il loro referente amato-odiato. Amaro per-

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, 5, Studio Aperto, Scegli il tuo film, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.